

Via libera dal Consiglio regionale per la razionalizzazione delle amministrazioni

Irer ed Iref, accordo in Lombardia

Razionalizzazione dell'apparato amministrativo regionale, riduzione dei costi e rafforzamento della sinergia tra gli enti, le società dipendenti e la Regione. Lo prevede un progetto di legge, approvato venerdì a maggioranza (34 voti a favore; 24 contrari e un astenuto) dal Consiglio regionale della Lombardia nella seduta presieduta da Davide Boni (Lega Nord). Relatore del provvedimento è stato il vicepresidente del Consiglio regionale, Franco Nicoli Cristiani (Pdl).

Le novità della legge riguardano l'unificazione di Irer e Iref, la soppressione di Irealp e nuovi aspetti della governance dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), con l'attribuzione della rappresentanza legale al Direttore generale. Altre novità riguardano Ersaf, gli enti sanitari, le società a partecipazione regionale, le fondazioni istituite dalla Regione e altri enti pubblici, tra cui le Aler.

Grazie allo snellimento dei costi sostenuti per Consigli di amministrazione, revisori e direttori generali la stima provvisoria dei risparmi minimi si aggira attorno a 771 mila euro. Per quanto riguarda, inoltre, la partecipazione ad organismi consultivi degli Enti dipendenti è previsto soltanto la corresponsione

di un gettone di presenza. "Si tratta -ha dichiarato Nicoli Cristiani- del primo esempio di razionalizzazione delle società controllate dalla Regione dopo la riforma del Titolo v della Costituzione.

Tale provvedimento avrà inoltre ricadute positive anche dal punto di vista del contenimento dei costi e dello snellimento amministrativo. Il risparmio maggiore, comunque, si avrà grazie alla razionalizzazione dei compiti e delle funzioni, che porterà più efficacia nel lavoro degli enti". In particolare, Irer e Iref confluiscono in un nuovo ente che si occuperà di ricerca, statistica e formazione. Con alcuni emendamenti del relatore si prevede che un componente del Consiglio di amministrazione venga indicato dai gruppi consiliari di minoranza e che venga istituito, a supporto delle attività del nuovo Ente, un comitato tecnico-scientifico. Tale organo avrà competenza di carattere consultivo e di raccordo con la comunità scientifica, le Università e gli Enti locali ed esprimerà parere obbligatorio sul piano pluriennale di attività e sul programma annuale. Anche in questo caso uno dei componenti sarà nominato dalle minoranze del Consiglio regionale.

